ppnè
le chiavi della città di faenza
n°36 dicembre 2006



La Grande Notte

Notte Light
in Piazza del Popolo

EDITORIALE

La not*

Oh la not, la not
La paura ch'u 'n s'fëga piò dè
A pinsé a m'arcurd
Um piaseva a sté d'asté

Oh la not, la not
Ch'la s'infiama te schur
Ch'la s fa 'd zendra e l'arlus
Ti su bus pin ad stëli

Oh la not, la not
E pê ch'j'urlòi i s dëga drì
Un armor, pê che seja
I tambur e dè d' San Pìr

Oh la not, la not
Cun cla luz ch'la n gn'è
Cun che lom che da fura
Cumè splì chissà dòv

Oh la not, la not
In te bur cun j'òc avirt
Cun la sé senza la fôrza
D'metar l'acva t'è bichir

Oh la not, la not
E' mi gnit, la mi ôra
E' mi mè ch'lè alzir
E ch'al sént ch'u s'aveja

LA NOTTE - Oh la notte, la notte\ la paura che non si faccia più giorno\ a pensarci, mi ricordo\ mi piaceva aspettare. Oh, la notte, la notte\ che s'infiamma nel buio\ diventa cenere, riluce\ nei suoi vuoti pieni di stelle\ oh la notte, la notte\ sembra che gli orologi s'inseguano\ che rumore, sembra sia\ i tamburi il giorno di San Pietro. Oh la notte, la notte\ con quella luce che non c'è\ con quel lume che esce\ come sepolto chissà dove. Oh la notte, la notte\ nel buio con gli occhi aperti\ con la sete senza la forza\ di mettere acqua nel bicchiere. Oh la notte, la notte\ il mio niente la mia ombra\ il mio io leggero\ e lo sento se ne va

** Parole di Nino Pedretti poeta di Sant' Arcangelo e Quinzan alias Pietro Bandini cantautore di Faenza.*

PPnè <n°36> dicembre 2006
direttore responsabile: *giordano sangiorgi*
la redazione: *valter dal pane - siro lusa - antonietta innocenti - francesco tassi - riccardo isola - claudia baldini - nino drei - carlo naldi - simona sangiorgi - milena spadola silvia bertoni - tiziano conti - fabio villa - tiziano zaccaria - alberto visani*
amministrazione: *roberta barberini*
organizzazione e distribuzione: *daniele bosi*
progetto grafico e impaginazione: *caterweb*
stampa: *Carta Bianca - Faenza*
redazione: *tel. 0546 26304*
infoppnè e-mail: *pipine@caterweb.net*
Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo numero, tutti gli sponsor che ci sostengono e gli edicolanti di Faenza.

mei
meeting delle etichette indipendenti
25•26 novembre 2006

30 mila presenze,
4 milioni di spettatori in tv su Rai 1, Rai 2, Rai 3, MTV, La 7 e Sky, 350 artisti, 300 espositori, 250 videoclip, 120 incontri, 45 scrittori, 25 punti per la Notte Light e tanto altro.

Il Mei ringrazia tutta la città di Faenza per il grande risultato raggiunto insieme nella celebrazione della decima edizione

SOMMARIO

Natale all Tampieri	3
118: gioco di squadra	4
Farmacia Comunale n°2	
Fornaio che missione	5
Vigili del Fuoco	6
A mezzanotte va... la Ronda	
Banca di notte	7
Notte Light: Faenza da vivere	8-9
Viaggiatrici in cuccetta	
I siti della notte	10
La notte come compagna	11
La lunga notte di un Dj "per passione"	12
I bar della notte	13
Libri di Natale	14
L'appuntamento del mese	15

Foto di copertina: Raffaele Tassinari

PPNÈ sul web:
http://**pipine.caterweb.net**
e puoi scaricarlo anche su www.faenzanet.it

Si ringraziano per la collaborazione

Tipografia
Carta Bianca

mpr
agenzia di comunicazione integrata

con il patrocinio del Comune di Faenza

con il sostegno di Banca di Credito Cooperativo Unione Cooperative e Ascom

Natale alla Tampieri

E' buio quando arrivo alla Tampieri, in via Granarolo, e il turno di notte che inizia alle 22 è già operativo da un bel po'. Mi accoglie il capofabbrica di turno, Gianluca che di notti ne fa tante e tante volte ha lavorato a Natale e a Capodanno. "Gli impianti non sanno che è Natale o che festa e un'industria come questa, che produce anche di notte, richiede sempre una squadra specializzata per ogni reparto, in grado di controllare e intervenire dove richiesto" C'è un mondo al di là dei cancelli di Tampieri: diverse aree, ognuna specializzata in una fase della produzione, o meglio delle produzioni, alcune operative anche alla notte, di cui questa industria si occupa,. L'oleificio si compone di diversi reparti: essiccazione, preparazione, estrazione, raffineria. Poi c'è la distilleria (che lavora solo in questo periodo) e la centrale termica. In ogni reparto una piccola squadra di persone che di notte ha il compito di monitorare questi impianti e far fronte ad eventuali anomalie o emergenze. "Ma non ci si stanca a lavorare di notte?" Renzo della Distilleria, con un allenamento di 22 anni da turnista mi dice che lavorare di notte è un'abitudine, e che quando capita il turno di notte poi ha più tempo a disposizione nei giorni successivi. Preparazione ed Estrazione sono reparti in stretto collegamento tra di loro perché cruciali nel trattamento del seme da cui si ricaverà l'olio. Ma chi lavora in fabbrica l'ultimo dell'anno riesce almeno un po' a festeggiare? "Mai tutti insieme", mi rispondono Gianpaolo e Marco dell'estrazione, "perché un reparto non può mai essere abbandonato." Mi spiegano tutti che in un'industria come la Tampieri, che fonde in sé meccanica, elettronica e tecnologia, l'essere umano, soprattutto di notte è sempre l'attento sorvegliante del processo produttivo in corso e vigilare vuol dire prevenire e intervenire là dove necessario, sia monitorando attraverso il computer, sia intervenendo di persona come avviene negli essiccatoi, reparto dove l'elettronica è praticamente assente. "L'imprevisto è sempre in agguato" mi dice Marcello, il veterano del reparto Preparazione con 18 anni di turni sulle spalle (a fianco a lui invece Lello, che è alla Tampieri da appena 2 mesi), "ma la calma è l'arma vincente per affrontare ogni situazione, soprattutto di notte". Chiedo se per lavorare la notte occorra avere una particolare predisposizione a fare le ore piccole. "A me capita così, io sono un amante della notte" dice Niki della Centrale Termica. Invece Elio, suo compagno di squadra in questa notte, che ha sulle spalle 10 anni di turni e di notti, mi dice che è questione di prendere il ritmo. Patrick della Raffineria aggiunge che non tutti sono portati per questo tipo di lavoro, se la notte non riesci a star sveglio questo lavoro non fa per te e ad alcuni è accaduto e hanno dovuto rinunciare. Ci vuole fisico per lavorare di notte ma anche specializzazione ed esperienza. Va bene che di notte non ci si può distrarre, ma almeno, l'albero di Natale lo fate? "Certamente" mi dice Gianluca, "ogni reparto fa il suo!" E qui spazio all'originalità, mi rivelano… addirittura l'officina meccanica ne ha fatto uno con materiali di riciclo tanto che la struttura dell'albero è fatta con il filo di ferro di scarto e le decorazioni sono ricavate dalle sfere di cuscinetti rotti e inutilizzabili! Un grazie dunque a tutti voi che lavorate di notte nelle industrie e nelle fabbriche e mi raccomando… tenete sempre gli occhi aperti!!!



"La squadra in turno di notte alla Tampieri". In basso: Giampaolo. In piedi, da sinistra a destra: Marcello, Elio, Lello, Paolo, Niki, Patrick e Marco. Foto di Gianluca Savoia

Monica Donati

118 gioco di squadra

Sono le 20:45 e la squadra del 118 mi accoglie vicino all'ambulanza, nel garage della sede in Via Emilia Ponente. Sono due, mi dice Giorgio, infermiere, ma una è appena uscita per una chiamata. E' così il lavoro di chi appartiene al 118: un attimo prima c'è quiete, si parla e si scherza insieme, poi un segnale alla ricetrasmittente dalla centrale di Ravenna e i volti diventano seri… si parte per intervenire: autista ed infermiere si mettono subito le giacche ed escono. Due sono le ambulanze alla sede del 118 di Faenza, su ognuna un equipaggio composto da autista ed infermiere. Poi c'è il medico che si divide tra Pronto Soccorso e 118, sull'auto medica. Esistono i sabati e le domeniche per chi lavora la notte? "No", mi dice Stefania, un giovane medico, "quando si fa questo lavoro si dimenticano i giorni di festa".



Squadra 118 Faenza. Da Sinistra in basso: Dovler, Francesco, Marco. Da Sinistra in alto: Stefania, Barbara, Giorgio, Valter.

Barbara, infermiera e mamma mi dice che lavorare la notte fa parte del gioco ma che comunque il sacrificio è premiato con i giorni di riposo che può passare assieme ai figli. Ma mentre si è in servizio non c'è tempo per distrarsi: "gli interventi a volte sono difficili, soprattutto se sono coinvolti bambini" mi dice Marco e allora diventa impossibile "non portarsi il lavoro a casa… allora diventa veramente importante condividere le proprie emozioni con gli altri colleghi e parlarne" E' questo che mi piace di questa squadra: ognuno lavora assieme agli altri e ed è sempre pronto ad intervenire e a dare il cento per cento di sé. Chiedo: "ma si riesce a mangiare il panettone a Natale o a fare il brindisi di inizio anno?" "Dipende" mi dicono tutti… se c'è ghiaccio e gli incidenti sono in agguato o se qualcuno beve un po' troppo o mangia troppo e ci chiama per una indigestione oppure qualcun'altro festeggia con petardi non a norma e si fa male, allora bisogna intervenire subito e il panettone resta lì e ne parliamo la mattina dopo!

Monica Donati

TI PIACCIONO IL CINEMA, GLI EVENTI CULTURALI, LO SPETTACOLO DAL VIVO?

L'AGE D'OR *che collabora con prestigiose realtà territoriali come Cinedream e il MEI, coniuga la passione per la cinematografia e per gli eventi con quella per il settore pubblicitario e della comunicazione.*

CERCHIAMO:
CONSULENTI DI COMUNICAZIONE E PUBBLICITARI

Invia il tuo CV all'e-mail: *info@agedor.info*

Farmacia Comunale n° 2

La farmacia comunale di viale Marconi da circa 10 anni rappresenta un importante punto di riferimento per la notte: è infatti la farmacia incaricata ad effettuare il servizio notturno per la nostra città. Approfittiamo di uno dei rari momenti di pausa tra un cliente e l'altro, per scambiare un paio di chiacchiere con le due dottoresse, Paola e Cristina.

I clienti della notte sono della più svariata natura: si va da chi si presenta con la ricetta rilasciata dal pronto soccorso, al cliente che si è accorto di avere finito la tachipirina.

Naturalmente la farmacia notturna funge anche da primo soccorso per tutti i malesseri di lieve entità. E' grazie alla professionalità del farmacista che si ricevono i rimedi del caso, oppure si viene indirizzati al pronto soccorso per i casi più gravi.

Il servizio a chiamata inizia alle 22.00. Viene chiusa l'entrata principale ed entra in funzione il servizio a chiamata con lo sportello nel retro.

Di notte si ammalano più i grandi o i piccoli? - chiedo. Non c'è differenza,



risponde la dottoressa Paola, direi che si ammalano alla stessa maniera, anche se di notte, quando un bimbo si ammala sono i papà che più spesso si presentano.

Ma il turno di notte non è pesante? Si tratta solo di sapersi organizzare, e poi quando si sceglie la professione di farmacista è già nel conto… altrimenti si farebbe un altro mestiere!

Alessandra Donati

FORNAIO, CHE MISSIONE!

Per una fortunata coincidenza abito proprio a fianco dello storico forno Caranti. Ne ho approfittato per capire meglio, molto meglio direi, direttamente dalle parole di Mario Caranti che la sua creatura l'ha cresciuta per 40 anni prima di lasciarla ai nipoti.

-Tecnicamente il lavoro del fornaio ricorda quello dello scultore, richiede passione,genialità e metodo-

-E sacrificio. Io certe notti neanche andavo a letto – afferma Mario, - ma sono sempre stato severo e fiero della mia produzione!-. Se non tutta la notte in bianco, i fornai vivono in una sorta di jet-lag permanente. Per descrivere la loro giornata occorre seguire il ciclo di nascita del pane….la lavorazione ha inizio verso la sera con la preparazione dei lieviti naturali (i furment), poi cena e nanna sulle 22:00; la notte dura appena 5 ore:sulle 3:00 avviene il primo impasto del pane,pasta dura,pasta molle, poi dolci, brioches e salati. Sempre nella notte avvengono poi i rifornimenti vari, farina, strutto, olio, lievito di birra… Alle sette finalmente il forno apre. - Sarete dei vampiri…-

-No, riusciamo a dormire qualche ora anche dopo pranzo, poi dalle 16:30 riapriamo per i "rimasugli".- Ecco completato il giorno- tipo del fornaio, artista ormai in via d'estinzione. Inutile quanto amaro aggiungere che ci saranno sempre meno forni, a vantaggio dei grandi distributori. Pane surgelato.

(Francesco Tassi)



Vigili del Fuoco: Biancanotte e i sette Grandi

L'antenna radio sul tetto della centrale "sprint" di Viale delle Ceramiche 39, a piano terra (quindi senza la mitica pertica), si è impreziosita di un telaio leggero, sul quale sono state disposte le luci che nel buio disegnano l'albero di Natale forse più alto di Faenza. Ma conosciamo più da vicino gli "accesi" uomini che anche durante queste feste, giorno e notte, vigileranno (è proprio il caso di dirlo) su di noi e su tutta la città, sempre pronti per darci una mano. Prima di tutto riconosciamo nei Vigili del Fuoco, animati da un dovere professionale compiuto sempre con generosa dedizione, l'espressione migliore del valore della solidarietà di cui il mondo ha sempre più bisogno. Dalle avversità naturali a situazioni di pericolo quotidiano, sono i Vigili del Fuoco i primi ad accorrere quando un cittadino o una comunità si trova in quello che viene definito lo "stato di emergenza". Il problema della sicurezza e della difesa dal pericolo degli incendi è antico quanto l'uomo stesso. Da sempre, infatti, gli incendi hanno costituito una minaccia continua per la vita umana e per i beni materiali. Già nell'antica Roma, dove gli incendi erano frequenti, venne istituito il "Corpo dei Vigiles Nocturni", che aveva il compito di prevenire gli incendi, e in seconda istanza, quello di reprimere la criminalità. Anche Faenza fu spesso devastata da numerosi incendi che si propagavano molto velocemente, come risulta documentato a partire dal 1045. E' facile pensare che per quei tempi, dove si faceva uso di lanterne ad olio e i tetti erano fatti di alghe e canne, la città cadesse facilmente preda del fuoco. Nella seconda metà dell'Ottocento venne costituito il "Corpo dei Pompieri" e nel 1939, per regio decreto, presero il nome di "Vigili del Fuoco". Da circa otto mesi i Vigili del Fuoco di Faenza fanno capo al comando dei Vigili del Fuoco di Ravenna, sede della centrale operativa a livello provinciale. Nella caserma di Viale delle Ceramiche i turni di lavoro sono quattro, a cui prendono parte sette vigili per ogni turno, con la presenza a volte anche di volontari. La prima cosa che viene svolta ogni giorno è il controllo dei mezzi e delle varie attrezzature; i mezzi a disposizione sono circa sei e vengono regolarmente fatte prove di addestramento e simulazioni. E' stato costituito un gruppo detto SAF (speleo alpino fluviale) addestrato proprio per i soccorsi più impervi.



I Vigili del Fuoco non sono solo quelli che facendo il 115 arrivano a sirene accese sui loro mezzi rossi, in circostanze critiche o situazioni drammatiche, ma anche "quelli che" se il nostro gatto è finito sul tetto, se un topino si è intrufolato in un appartamento, se lo scoiattolo si è intromesso in un negozio, se la biscia si è permessa di strisciare in giardino, o se noi sbadati ci siamo chiusi fuori casa, loro, sempre loro gli speciali, più noti come Pompieri, ci tolgono le "castagne dal fuoco". Massimo, Giovanni, Alessandro, Franco, Ivan, Andrea e Christian: sono loro i magnifici sette che nella lunga e festosa notte del 31 Dicembre non ci perderanno mai d'occhio e saranno continuamente in ascolto per qualsiasi chiamata. Ma anche nella loro sede un po' di festa faranno, e uniti alle loro famiglie, amici o colleghi, il brindisi non mancherà. Tutti ci auguriamo di vedere fuochi belli, di mille colori, con tanti botti e lanciati alti in cielo. Grazie e auguri a tutti! Un ringraziamento va fatto anche a tutte le forze dell'ordine di Faenza, che nelle notti di festa di questo mese saranno in servizio. Un grazie particolare a Fabrizio T. per la sua disponibilità.

Antonietta Innocenti

A mezzanotte va... la Ronda!

Negli ultimi anni le loro presenze sono sempre più frequenti, anche se discrete: agli ingressi di supermercati, banche, musei, gioiellerie, in certe chiese. Le guardie giurate sono silenziose figure che preservano l'integrità patrimoniale dei loro committenti. Ma chi, come me, lavora in un luogo sorvegliato da loro li considera colleghi, con i quali scambiare quattro chiacchiere mentre si entra o si esce.

Antonio mi spiega che il loro compito è unicamente quello di salvare la refurtiva: tutto il resto è prerogativa delle forze dell'ordine, con le quali vi è un'attiva collaborazione. La notte? "La notte è lunga e occorre sempre fare molta attenzione!", sorride compiaciuto e mi racconta di quella volta che è riuscito a sventare un furto nel magazzino Fiege Borruso, in una notte piena di nebbia, grazie al proprio 'fiuto'. La gente che gira di notte è quasi sempre poco raccomandabile, ma a volte – ad esempio durante le operazioni di soccorso di un incidente stradale - può succedere di trovarsi accanto a persone eccezionali, questo arricchisce dentro e ripaga di tutti i sacrifici, non ultimo quello di restare lontano dalla famiglia durante le feste.

Stefano invece ricorda il super-lavoro del periodo che ha preceduto il cambio Lira-Euro, e comunque i mesi peggiori sono sempre quelli delle feste, dicembre e agosto. E' come se le persone volessero 'perdere la testa', creando così situazioni 'critiche' per la sicurezza.

Ecco infine Marina, una delle poche guardie giurate donna. "Siamo le più brave al poligono – sottolinea - ed anche le più… cattivelle!". Nonostante questo dobbiamo sempre lottare con i pregiudizi dei colleghi maschi'. (Destino comune a tutte le donne, Marina…). La notte? Non finisce mai e senti la mancanza della famiglia in maniera così forte, molto più forte che durante il giorno… quando si torna a casa si ha una gran voglia di abbracciare tutti e senti tutto il bene del mondo!

Un saluto a Damiano, che ci ha lasciato qualche mese fa. Lo saluto così, agitando la mano e con un sorriso, come facevo di solito. Dove sei ora la notte non arriverà mai più.

Alessandra Donati

LA BANCA DI NOTTE

Credi che la banca ti sia vicina solo durante l'apertura giornaliera delle filiali? Ora non è più così!. La banca è in grado di assisterti in ogni momento, giorno e notte.

Sei un viveur e la sera ti piace saltare da un locale all'altro? Niente paura, la tua carta di credito o la tessera bancomat ti consentiranno di effettuare pagamenti ovunque, al ristorante o in discoteca.

E se proprio non riesci a stare senza le vecchie care banconote, i Bancomat (ATM) sono a disposizione per qualunque prelievo, 24 ore su 24. Sei un tipo più tranquillo, la sera preferisci rimanere a casa e navigare in internet? Collegandoti al sito della tua banca, tramite l'internet banking, puoi controllare l'estratto conto o effettuare altre operazioni come, ad esempio, il bonifico per prenotare le tue prossime vacanze di Natale o Capodanno. E sempre navigando, quando trovi qualcosa di interessante da acquistare, puoi farlo in tutta sicurezza grazie alle comode carte prepagate.

Infine, visitando "casualmente" il sito www.inbanca.bcc.it, se sei cliente del Credito Cooperativo ravennate e imolese, potrai inviare 5 sms gratuiti verso tutti i cellulari di amici che, come te, finora non pensavano che la banca ti stesse vicina... anche di notte!

(Sonia Tamburini)

IMM GEST

COSTRUZIONI IMMOBILIARI

sponsor del libro "Marco Pantani, mito e tragedia"

Via XX Settembre 25, Faenza (Ra) - Apertura Nuova Sede in Viale delle Ceramiche
www.immgest.com - info@immgest.com



Notte Light: la Faenza da vivere

Prova tu a uscire dal Teatro Masini un po' prima di mezzanotte e a trovarti in una Faenza che sembra Rimini d'estate. Piazza del Popolo strapiena, i corsi che sembrano Viale Ceccarini e tutt'intorno uno sciame di gente che parla, gira, discute e si guarda intorno metnre un gruppetto suona davanti al Bar Centrale e la gente fa la fila al Bar Gelateria Bassi mentre il rivenditore di castagne ha una fila che sembra quella della Metro a Milano. E dopo un po' infatti le finisce tutte le castagne.
Prova tu a uscire e vedere una Faenza con la Notte Light finalmente nuova, europea, metropolitana e al passo coi tempi con un'Enoteca Astorre dove la gente arriva fino all'edicola, all'Osteria della Sghisa c'è un'unica teoria di gente che arriva fino alle Marmellate de I Liveri passando davanti al Cacofonico, mentre all'Osteria del Gallo si balla fino al mattino con lo straordinario Califfo De Luxe e all'Osteria del Mercato ci si imballa e in tante pizzerie l'impasto della pizza finisce già a mezzanotte. Ed è un correre a trovarne dell'altra per fare mattino. Mentre si festeggia in ogni angolo della città: al Corona con le paste fino al mattino e la band dei Guignol e tanti altri artisti in giro, poi al Centro Commerciale Il Borgo, in Piscina, al Dadà, al Primo Piano, al Circolo i Fiori, in ogni angolo della città c'è gente, musica, suoni, ritmi, colori e l'idea di essere tutti un po' meno provinciali.



Le foto in queste pagine sono di Raffale Tassinari

Cosa è stata la Notte Light

La Notte Light, svoltasi sabato 25 novembre, ha coinvolto l'intera città in un evento di dimensione "europeo" grazie alla presenza di molte delegazioni europee.
Mentre al Centro Fieristico Provinciale, nell'ambito del MEI, si esibivano Andrea Mingardi, Steve Rogers Band, Almamegretta, 24 grana, al Palabubani fin dal pomeriggio era partita la festa di beneficenza "Cosmohelp con 50 anni di Rock a Faenza" proseguita fino a notte inoltrata.
Il fulcro della manifestazione, che ha attirato migliaia di persone da tutta la regione, è stato però il centro storico, con il concerto di Gianna Nannini al Teatro Masini e decine di altre iniziative parallele nei locali che hanno aderito con entusiasmo al progetto, organizzando serate a tema con programmi fino al mattino. Vogliamo qui ricordarli tutti e ringraziarli per aver reso la Notte Light un evento degno di essere ripetuto.
Cinema Italia e Sarti (Omaggio a Secondo Casadei, proiezioni notturne, Fandango Day domenica 26); Sala Fellini (Festa/concorso: Upr Folk Rock); Bar Sala Biliardi Al Punto; Cafè del Viale (Djs Marco Lippi e Antonio Belcastro); Chalet dello Sport (Musica da ascolto); Corona Wine Cafè (Blu Torpedo Trio - Swing italiano); Dadà (Festa Toast); Enoteca Astorre (Animation by Stiv Dj); Galloway (Fabar live DJ set sperimentale); In &Out; La Credenza (Marco e Noemi: duo blus-jazz); Laghetto del Sole (Festa Vivicatania: Nadie' + Mimmo and The ritual the club); La Segreta; La Voglia Matta (Animazione musicale); Notte Tempo (Music Club vs. Isia - Party / mcenroe - postpunk sperimentale - Loose - low-fi garage r'nr. Djset: [NooZ] + Shaitan + mcenroe - electro weird punk delirio); Osteria del Gallo (Mr. Gangster + Califfo de Luxe); Osteria del Mercato (Dusa: "Cantando una bossa"); Osteria della Sghisa (Manofunck "Tributo all'Africa" e Dj Mister F.); Osteria di S. Agostino (Animation by Osteria Sant'Agostino); Primo Piano (Festa Idea4usonly collettivo); Ritocchino (Trio Quartet); Driadi - Centro Benessere (Degustazione di Tisane); E. Decor (Musica acustica dal vivo); Gaudenzi cartoleria (Musica dal vivo - Castagne e Vin Brulè); Furbizia (Anteprima della collezione "Denny Rose"); Le Fantasie Parrucchiere (serata aperitivo); Piscina Comunale di Faenza (Serata sportiva e Master di Nuoto) e tanti altri che hanno fatto iniziative spontanee - anche nelle case - che ringraziamo.

È stato grande, "miglioreremo ancora la prossima volta" dichiarano all'unisono le associazioni dei commercianti che hanno capito il grande impatto di questa semplice idea.
Intanto, tanta gente è arrivata da Cesena, Ravenna, Imola e tante altre città del comprensorio e si è incontrata con tanti giovani entusiasti tutti, veramente tutti, per una nottata passate a incontrarsi



tra coetanei provenienti da tutt'Italia in un'esperienza unica e imperdibile per la nostra città che è stata grazie al MEI, con un ritorno economico e d'immagine veramente significativo.
Questo ci diciamo quando alle sei del mattino, con gli ultimi che se ne vanno contenti, tiriamo giù la



saracinesca del negozio e noi -tra quelli che ci hanno creduto fin dalla prima edizione e che hanno tenuto aperto- pensiamo alla tanta bella gente che abbiamo incontrato e alla piacevole fatica fatta.
Allora tutti d'accordo, apriamo le finestre alla generosità la prossima volta e ci tornerà indietro altrettanto, è questo il futuro di questa città.
I padri devono investire sui figli e le storiche istituzioni devono investire sugli eventi giovani e freschi capaci di rinnovare la città e tenerla al passo coi tempi.
Lo dice il buon senso.
Ma, ancor di più, lo dicono i fatti.

- La Redazione del Pipinè

notte light
percorsi notturni a faenza
musica cultura enogastronomia

Viaggiatrici in cuccetta

Se il viaggio fosse un mestiere, farei carte false per esercitarlo fino alla pensione. Per ora è solo una componente, e, per giunta, non quella principale, dell'attività che svolgo. Ma mi ritengo ugualmente molto, molto fortunata. Anche quando, per non superare i ristretti limiti del budget dottorale, decido di spostarmi in treno, dormendo in cuccetta, per raggiungere Università e convegni di interesse. La notte nei treni sembra trasformarsi in un universo parallelo, assume una dimensione spazio-temporale inquietante e allo stesso tempo ricca di fenomeni da scoprire…

I primi pensieri che si presentano al momento dell'ingresso nel treno (parlo da soggetto appartenente al genere femminile, naturalmente) mi accompagnano alla ricerca del posto prenotato più o meno così: "Chi saranno gli altri occupanti dello scompartimento?" "Potrò stare tranquilla?" "Si saranno lavati almeno i piedi e i denti?". Ecco il vagone, ecco le cuccette, già in posizione. Personalmente preferisco i posti più alti. Saluti, più o meno muti, e simulazione di sforzi per farsi aiutare a sistemare la valigia (funziona sempre!). Al termine di tutti gli aggiustamenti del caso, finalmente, tolgo gli occhiali, mi lascio alle spalle i contorni nitidi e quello che resta del mondo routinante ed entro nelle stanze della notte ferroviaria.

Una notte che costringe a deglutire ogni 2 minuti per non sentirsi le orecchie tappate a causa dei passaggi in galleria, una notte sui generis, che si può descrivere come un mosaico di colori, odori, rumori, luci e posture da affrontare… a volte con grande coraggio! C'è la ragazzina esile e composta che delude tutte le aspettative russando pesantemente e propagando vibrazioni da motore diesel; c'è il dormiente-Tutankamon che per tutto il viaggio non muove una sola vertebra; c'è, questo davvero c'è sempre, il gigante in sovrappeso che regolarmente si incastra nelle torsioni tra letto e scaletta; e ci sono quelli/e che apri-la-porta, chiudi-la-porta, siediti-sdraiati, alzati-vai-in-bagno, apri-la-porta, mangia-un-panino, eccetera eccetera, vorresti legare e imbavagliare perché non ne puoi più di continue interruzioni al sonno e di quella luce del corridoio che ti si pianta in faccia con la grazia di una secchiata d'acqua gelida.

Alle prime luci della mattina mi sento come Indiana Jones, provata dall'avventura, ma fiera della mia impresa. Le ultime tracce della notte ferroviaria si dissolvono al passaggio del carrello bevande. Scendo dalla cuccetta e rimetto gli occhiali.

Simona Sangiorgi

I SITI DELLA NOTTE

Per gli amanti di Internet, segnaliamo un paio di siti, dedicati, ognuno a modo proprio, alla vita notturna.



Il primo è il sito del programma **Blu Notte**, condotto dal noto scrittore Carlo Lucarelli (faentino "d'adozione" avendo frequentato il Liceo Scientifico nella nostra città) ed in onda su RaiTre.

Il programma, trasmesso in orari "da vampiri", affronta i grandi misteri con la tecnica del racconto, non giornalistica ma narrativa, utilizzando tutti gli espedienti del genere giallo, come la suspence e il colpo di scena.

Info: www.blunotte.rai.it



Romagnanotte invece è un portale che raccoglie tutti gli appuntamenti del tempo libero e divertimento serale e notturno in Romagna.

Ideato da Igor Medici (assiduo frequentatore delle notti faentine e dell'Osteria della Sghisa), è diventato un punto di riferimento importante per orientarsi tra le tantissime offerte che la nostra regione offre nel settore del divertimento.

Info: www.romagnanotte.com



La notte come compagna

Sono appena tornato a casa da un concerto, è lunedì notte... o martedì mattina, insomma sono le 2.30!
Per il musicista la notte non è un appuntamento come il fine settimana, un momento per sfogare il nervoso quotidiano del lavoro, no, è la normale vita di ogni santo giorno, quindi si instaura tra i due un rapporto di assoluta confidenza, di amore e odio ma anche rispetto e riconoscenza; riconoscenza perchè grazie a lei si ha possibilità di lavorare e mettere in campo la propria arte. La notte fa parte di quegli eventi naturali catalogati come affascinanti, vedi il mare, la neve, le cascate, il vento che soffia tra gli alberi, le stelle cadenti, il sole al tramonto e come tale ha ispirato da sempre scrittori, pittori, scultori, musicisti, cantautori, poeti e ancora oggi gode di questa immensa forza.
È inspiegabile il turbinio di emozioni che un musicista, cantante e artista abbia in corpo al termine del proprio spettacolo, ed è in questi momenti che la notte sprigiona le sue opportunità, positive e negative. Bisogna conoscerla ed è necessario conoscersi continuando comunque in ogni istante a viverla con intelligenza, per potersi divertire con intelligenza!
Capito questo importante particolare, la notte diventa amica, perché si torna insieme per centinaia di chilometri, perché molte delle idee artistiche vengono partorite proprio di notte, perché è rilassante in una notte d'estate viaggiare al fresco, senza preoccuparsi di che ora sarà quando ci si potrà finalmente coricare, perché è accogliente fare una sosta all'autogrill nelle notti gelide e invernali, nelle quali la notte è nemica allunga terribilmente, nelle nostre teste, la distanza da percorrere.
La notte per il musicista è una compagna con la quale raramente si litiga e per me personalmente è una compagna fidata, io sto bene con lei! Dieci anni fa quando iniziai a svolgere questo "mestiere" non avrei mai immaginato di scoprire tutto o quasi tutto della notte, ma oggi a distanza di tempo la sento un po' mia, sento di poter dire tranquillamente di aver un rapporto privilegiato con lei, quindi spero proprio di non rovinare questo rapporto e non separarmene più… vorrebbe dire che non sarei più quello che sono.
Buona notte.

Alessandro Ristori

Spaghetti Notte
Spaghetti Notte,
l'unico ristorante faentino
con la notte nel nome.


AURORA
CASE PREZIOSE
TEL. 0546 25000
www.aurorafaenza.it

I bar per chi la notte la vive fino in fondo

Lavorare in un bar non è mai stato semplice: turni asfissianti, rari momenti di pausa, viavai continuo di clienti. Oggi, però, il bar non è più sinonimo solamente di colazione o caffè post-pranzo. Oggi al bar, o - meglio - nei *cafè,* si fa il *coffeebreak* del mattino, il *brunch* a mezzogiorno o l'aperitivo prima di cena. E, soprattutto, è diventato punto di partenza, e di arrivo, di tante serate discotecare. Così, per seguire le esigenze dei nottambuli del weekend, alcuni bar da tempo praticano l'apertura *non-stop* - orario continuato da venerdì a domenica sera - sempre al servizio di una popolazione notturna avida di *drinks* e pizzette.

Ma cosa vuol dire veramente lavorare *non-stop*?

«Vuol dire fare turni fino alle 6 del mattino» risponde Jessica, instancabile barista del Kartika Cafè. «Ma la cosa non mi pesa! Di notte c'è un'atmosfera diversa, la gente è carica, senza stress e ha voglia di divertirsi e, di conseguenza, mi diverto anch'io.».

Tutto rose e fiori, quindi?

«Certo, il lavoro non è semplice, e sicuramente in alcuni momenti la stanchezza si fa sentire. Ma si sopporta volentieri: ripeto, lo faccio perchè mi diverte, non per i soldi, altrimenti farei qualcos'altro!»



Quindi non ti dispiace di dover passare le Feste dietro il bancone, mentre gli altri festeggiano?

«No! Anzi, vedere la gente festeggiare mi carica ancora di più... E, forse, se fossi dall'altra parte non sarebbe la stessa cosa, mi annoierei.»

Ma ci saranno momenti meno piacevoli...

«Beh, certo, sulle 4 o 5 del mattino ci sono "reduci" da serate esagerate che possono essere offensivi o invadenti, o che fanno commenti non troppo educati; putroppo è un problema comune a tante ragazze che lavorano nei locali. Una volta poi, a Marina di Ravenna, hanno accoltellato un ragazzo davanti al locale dove lavoravo... Ma questo è un caso limite che mi auguro non si ripeta!»

Manu e Francesca del Philomela Cafè la vedono in maniera leggermente diversa.

«Dipende dalle serate: alcune sono divertenti, altre anche noiose, altre ancora non hai un attimo per respirare.». E, ovviamente, dipende dai clienti: «Ci sono quelli insopportabili, che esagerano nel bere e fanno *avances* pesanti o che si sentono a casa loro e pretendono, con ignoranza, cortesia; tanti invece sono piacevoli e gentili. Per fortuna, nei momenti più difficili, c'è sempre qualche cliente pronto ad aiutare».

Già, una caratteristica del Philomela è che, spesso, a fare il turno *non-stop* - fino alle 5 - sono solo ragazze. «Tanti ragazzi/e, in un bar come questo, frequentato sopratutto da clienti abituali e non di passaggio, poi diventano nostri amici e questa è una cosa molto positiva»

Ma, in definitiva, vi piace questo lavoro? «Il mondo della notte è bello e divertente, ma tutto sommato lo facciamo per soldi; a Capodanno, per esempio, si guadagna molto meglio e, forse, ci divertiamo di più così».

Alberto Visani



DJ per gioco e per passione

Il problema è che non sai mai chi avrai di fronte. E non sai come potrà reagire. Dopo tanti anni da Dj *non-professionista* (per un grande amante della musica come il sottoscritto, far ballare una platea più o meno vasta rimane sempre un piacere ed un onore) il dilemma che mi assilla prima di ogni serata è se riuscirò a far divertire un pubblico che si è preparato proprio per divertirsi. E così ripasso mentalmente una scaletta virtuale che già so che non rispetterò (mi piace farmi influenzare dall'ambiente circostante e improvvisare di conseguenza), con una lieve tensione che mi accompagna finchè non parte il primo brano. Le serate iniziano sempre così, anche se conosci già il *target* a cui ti rivolgi e non ci sono motivi di pensare che le cose possano andare diversamente. È solo l'inizio, però.

Mi è capitato di dover suonare fino a 5 ore filate e lì ti chiedi se veramente ce la potrai fare, perchè, in partenza, ti sembra di dover fare la Maratona di New York e non sai neanche se sei adeguatamente allenato! Pian piano che la serata avanza, però, le cose cambiano: gli anni '70 cedono il passo agli anni '80, grandi classici e momenti di baracca (immancabili a Capodanno brani come il "Trenino Samba" o la Carrà) mi accompagnano nel cuore della notte: c'è un mondo che sta ballando ed io lo guido e mi faccio guidare, lo ispiro e prendo ispirazione. A notte inoltrata le cose si fanno interessanti. Tanti abbandonano la festa e rimangono gli irriducibili e gli "stonati." Tralasciando gli ultimi, ecco che devo dare il meglio di me per accontentare una platea desiderosa di "qualcosa di diverso", di qualche "chicca", rigorosamente non commerciale, tenuta gelosamente in serbo per questi momenti. Li vedi che ballano, anche da soli, soddisfatti, e a volte increduli, per aver riascoltato quel pezzo dopo tanto! La serata è ormai alla fine, chiudo il mio *dj-set* con qualche classico lento (solo per far capire che si chiude, ma qualcuno si abbraccia e lo balla!) e inizio a sistemare i miei armamentari.

Sulla via di casa mi torna in mente il verso di una canzone: "mi chiamo Jovanotti e faccio il Dj, non vado mai a letto prima delle 6".

Beh, quasi.

DJ Cater

BELLE DI NOTTE

«Geltrude Sant'Andrea ed Angela Chiarini *bagascie* di Faenza vennero nella domenica 28 corr. arrestate e come trovate in luogo vicino alle Balze, e sospette di essersi prestate per i faziosi.» Così nel rapporto che il Governatore pontificio di Faenza invia al Cardinal Legato di Ravenna a metà ottobre 1845 sui fatti delle Balze di Scavignano. Lì, poco oltre Marzeno, sul confine tra lo Stato pontificio ed il Granducato di Toscana, una colonna di rivoltosi guidati dai conti Beltrami di Bagnacavallo, Raffaele Pasi di Faenza e da don Giovanni Verità di Modigliana ha assaltato una casermetta della finanza pontificia al grido di: «Il Papa non comanda più!» Le poverette, che trascorreranno poi diversi mesi in carcere, sostengono nei loro interrogatori di essersi trovate lì per caso poiché erano andate da un contadino, certo Tognetto, che abitava in quei pressi, ma le autorità pontificie non accettano la loro versione dei fatti. D'altra parte, conoscendo il conte Pasi, riesce difficile accettare la loro versione. Pasi, uno dei maggiori cospiratori di Faenza e della Romagna, successivamente medaglia d'oro al valor militare ed aiutante di campo di due re d'Italia, era sì un fervente rivoluzionario, ma non disdegnava, quantomeno nei momenti d'ozio fra una congiura ed una insurrezione, correr dietro alle sottane.

(N. Drei)

Via Seminario, 3 - Faenza
Tel. 0546 25163 Fax 0546 664328
www.gemos.it

GEMOS

Il Pipinè ti propone alcune idee regalo per un Natale di lettura

Libri di Natale

100 ANNI DI SPORT A FAENZA



a cura di
T. Zaccaria
Ed. PPNÈ 2005
pp.224
illustrate
Euro 20

Pipinè ha iniziato la pubblicazione di una collana di libri dedicata alla città di Faenza nei suoi vari aspetti: sociali, culturali, ricreativi, storici. Il primo volume, scritto da Tiziano Zaccaria, è intitolato "100 anni di sport a Faenza": 224 pagine e oltre 260 fotografie per ripercorrere oltre un secolo di attività sportiva nella nostra città, attraverso i personaggi, le squadre, i luoghi che l'hanno caratterizzata. Dall'Atletica al Tiro alla Fune, in rigoroso ordine alfabetico, partendo dai pionieri del ciclismo degli anni '60 del XIX secolo per giungere agli ultimi avvenimenti che sono cronaca recente delle pagine sportive dei giornali, il lettore potrà seguire le vicende che hanno visto protagonisti grandi campioni a livello internazionale, ma anche semplici atleti il cui nome non è andato oltre le mura della nostra città. Il volume è in vendita nelle librerie e nelle migliori edicole a 20 Euro.

MARCO PANTANI mito e tragedia



a cura di
S. Barzanti
Ed. PPNÈ 2006
pp. 256
illustrate
Euro 15

Un altro libro su Pantani. Ma é un libro "diverso". Perché é il primo scritto da una donna – e dunque con una particolare sensibilità - e perché è nato da una tesi di laurea tanto suggestiva da sollecitare la lode in chi la valutava. Il contenuto, teso ad un convincente parallelo fra il Pantani "eroe tragico" dei nostri tempi e l'Achille omerico, é un mosaico composto di tanti preziosi tasselli: dalla storia del ciclismo eroico alla fenomenologia del linguaggio sportivo, dagli stralci dei commenti delle imprese del Pirata ai giudizi di chi l'ha conosciuto bene e alle interviste più diverse: i colleghi Roberto Conti e Marzio Bruseghin, il giornalista Gianni Mura, il patron della Mercatone Uno Romano Cenni e i genitori stessi di Marco, solo per citarne alcune.
Per il mensile "Tuttobici", il libro è risultato il più venduto nel settore in Italia nell'ottobre 2006.

IL LIBRETTO MOSSO DEL MEI
Dieci anni di musica al MEI



a cura di
John Vignola
ZONA 2006
pp.160
illustrate
Euro 15

"È un brodo primordiale il Mei, un perenne brodo primordiale. Di continui big bang, di gente su gente, tendoni, stand, convegni, concerti, premiazioni, suoni, rumore, parole, parole, parole. Di offerta che sovrasta la domanda. Di incendiari e pompieri. Di addetti ai lavori che spesso san solo delle cose loro – indipendenti, appunto. Di pubblico che intasa padiglioni, bagni, bar, sale convegni e campo visivo. Di ragazzi con lo zainetto pieno di sognanti cd, che – giuro, mi è successo – ti fermano e ti dicono "non so chi sei ma hai la faccia giusta: vorremmo darti il nostro demo". Robe da Mei, questo caravanserraglio che ha il merito di contrastare, come forza culturale, artistica e produttiva, la degenerante musica globale che omologa, pialla, standardizza, rincoglionisce, che vende la stessa canzonetta-saponetta in ogni angolo del mondo..." (dall'introduzione di Enrico Deregibus).
Un libro da non perdere.

SALA Fellini
CINEMA - MUSICA - TEATRO

Sala Teatro Fellini
Piazza Santa Maria Foris Portam, 2
48018 Faenza (Ra)
Email: compagnia.fellini@email.it
compagnia.fellini@fastwebnet.it
Mob. +39 334 7365979

I Martedì d'essai. Indipendenti utopie.

Martedì 19 dicembre - ore 21:15
Crossing the Bridge: the Sound of Istambul
Regia Faith Akin

Martedì 26 dicembre - ore 21:15
Little Miss Sunshine
Regia Jonathan Dayton – Valerie Faris

Martedì 9 gennaio - ore 21:15
The Road to Guantanamo
Regia Michael Winterbottom

Martedì 16 gennaio - ore 21:15
Una cosa chiamata felicità
Regia Bohdan Slàma

Ingresso alle proiezioni: Euro 5,00

La Nott de' Bisò

5 gennaio - Piazza del Popolo

A Faenza, la sera del 5 gennaio la gente si raduna in piazza per il seguitissimo appuntamento della "Nott de' Bisò", che si richiama al Palio del Niballo. I cavalieri del Rione vincitore del Palio nell'anno appena concluso, trasportano in Piazza l'imponente fantoccio del Niballo (che rappresenta Annibale, il "nemico saraceno", antagonista per antonomasia dei cavalieri cristiani) su un carro variopinto, trainato da buoi bianchi addobbati a festa, e gli appiccano fuoco allo scoccare della mezzanotte. I Rioni traggono auspici su chi fra loro vincerà il Palio nell'anno nuovo: tutto dipende da come cade il testone di cartapesta del Niballo. I cinque i Rioni faentini sono presenti alla festa di piazza con un proprio padiglione gastronomico. Ogni Rione prepara in un grande paiolo il protagonista della serata, il Bisò (ossia il vin brulè, fatto con Sangiovese e spezie. Il nome Bisò è un termine dialettale ed è un invito a bere: "bevi, su") secondo la propria personale ricetta. Per bere il Bisò, si può acquistare lo splendido "gotto" (ciotola) di ceramica faentina, disponibile presso il padiglione di ogni Rione. Chi compera un gotto può farselo riempire di vin brulé gratuitamente, quante volte vuole, presso i Padiglioni di tutti i Rioni.



cinemaincentro
FAENZA

da giovedì 21 dicembre

Cinema Italia
Commedia sexi
di Alessandro D'Alatri
con: S. Rubini, P. Bonolis, M. Buy

Cinema Sarti
Cuori
di Alain Resnais
con Sabine Azéma, Lambert Wilson

a seguire

Il mio migliore amico
di Patrice Leconte
L'aria salata
di Alessandro Angelini

per i più piccoli...

Cinema Italia
23 - 24 - 25 - 26 dicembre
AZUR E ASMAR
30 - 31 dicembre e 1- 5 - 6 gennaio
HAPPY FEET

Info: www.cinemaincentro.com



CERCA PPNÈ PRESSO:
le principali edicole faentine, i più importanti luoghi di ritrovo e presso gli inserzionisti presenti in questo numero.

sportello nuova impresa

ASCOM SERVIZI S.C.A.R.L.

CAT ASCOM LUGO E FAENZA

- consulenza gratuita per avvio nuove imprese
- finanziamenti agevolati per neo-imprese con tassi a partire dal 2,4%
- corsi di formazione
- agevolazioni e sconti alle neo-imprese sul servizio di tenuta contabilità

FAENZA _ VIALE CERAMICHE, 35 _ TEL. 0546.21355

BCC CREDITO COOPERATIVO ravennate & imolese

LA BANCA DELLE COMUNITÀ LOCALI

Faenza Brisighella, Cotignola, Granarolo Faentino, Modigliana, Tredozio • **Imola** Casalfiumanese, Castel del Rio, Medicina, Sasso Morelli, Sassoleone • **Lugo** Alfonsine, Bagnacavallo, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda • **Ravenna** Classe, Godo, Lido Adriano, Lido di Classe, Marina di Ravenna, Mezzano, Russi, S. Pancrazio, S. Pietro in Trento, S. Pietro in Vincoli

www.inbanca.bcc.it • info@inbanca.bcc.it

Un servizio di:
CONFCOOPERATIVE
Unione Provinciale di Ravenna

Sportello impresa cooperativa
servizio di consulenza all'autoimpresa
www.confcooperative.ra.it

dove è sportello impresa ?
A Faenza:
Via Castellani, 25
tel 0546/26084
fax 0546/664479
e-mail:faenza@confcooperative.ra.it

Per gli articoli, lettere, informazioni, inserzioni, eventi e pubblicità telefonare:
Tel. 0546.24647
Cell. 349.4461825
E-mail:
pipine@caterweb.net

Dir. Resp.:
Giordano Sangiorgi
giordano.sangiorgi@lamiarete.com -
Suppl. al n. 88 de Il Grillo in Tasca, reg. al Tribunale di Ravenna